

La città che cambia

Il Comune «protegge» 11 quartieri dal «piano casa» della Regione

Maggiolina, Cimiano, Washington: ecco le «aree dove non si può costruire»

La parola «paletti» non gli piace. L'assessore allo Sviluppo del Territorio, Carlo Masseroli, preferisce parlare di «tutela», di «misure di salvaguardia», di «regole». Sta di fatto che la delibera presentata stamattina ai colleghi di giunta per l'approvazione è una vera e propria griglia per escludere determinati ambiti cittadini dagli effetti del piano casa, la legge speciale voluta dal governo Berlusconi per rilanciare l'edilizia attraverso gli ampliamenti delle abitazioni.

La Regione, nella sua legge attuativa approvata in luglio, ha fissato dei limiti. E ora il Comune è chiamato entro il 15 ottobre a dire la sua (con voto del consiglio comunale), in caso contrario varranno le indicazioni date dal Pirellone. Soltanto quelle.

Masseroli si è messo al lavoro con la cartografia di Milano e ora la delibera è pronta. La legge regionale prevede l'opportunità di ampliamento del 30 per cento per le villette mono e bifamiliari e per le piccole palazzine, oltre alla possibilità di demolire e ricostruire, per poi ampliare sempre del 30 per cento, al di fuori dei nuclei storici. Il Comune

ne, tuttavia, vuole una garanzia: che gli ambiti storici e paesaggistici caratteristici di Milano non vengano snaturati. Ed è per questo che è stato allegato alla delibera un elenco di quartieri dove non sarà possibile applicare il piano casa, oltre ovviamente al centro storico e alla Cerchia dei Bastioni già vincolati. Si tratta di undici zone sottratte a demolizioni e ampliamenti: dal villaggio dei giornalisti alla Maggiolina al quartiere Cimiano del 1915 (architetto Rossetti), dal quartiere Porpora (1915) conosciuto anche come quartiere giardino delle cooperative alle casette di Pi-

sacane e dintorni del 1901, dal quartiere Aspari a Città Studi al quartiere del Sarto che lambisce viale Romagna, dalle villette dei ferrovieri in via Lincoln a quelle di via Washington, per finire con il complesso di QT8, con il borgo Pirelli ai bordi dell'ex stabilimento, con i villini di viale Zara (quartiere La Postelegra-

Ex industrie

Escluse dalla possibilità di ampliamento previste dal Pirellone anche molte delle aree industriali

fonica) disegnati dall'architetto Broglio. Tutti questi sono ritenuti dal Comune ambiti da proteggere, perché «omogenei», perché sono fette della «città giardino» e soprattutto perché rappresentano pezzi della storia della città. Nella mappa dei divieti sono inserite inoltre alcune zone residenziali già protette dal piano regolatore.

Alla fine, dunque, gli interventi di ampliamento per Milano non coinvolgeranno la gran parte delle abitazioni immaginate nel provvedimento iniziale del governo, ma riguarderanno soprattutto sottotetti e seminterrati, periferie, cascine nelle aree a parco (in questo caso previa autorizzazione della commissione paesaggio della Regione). Escluse dalla possibilità di ampliamento anche le aree industriali, come Lambrate e Affori, classificate «I» nei vecchi piani regolatori, nonostante l'attuale riconversione a residenza.

Un capitolo a parte meritano i caseggiati popolari: gli interventi potranno essere autorizzati solo in caso di demolizione e ricostruzione.

Rossella Verga

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le zone rosse

Le aree poste a vincolo dove non sarà possibile applicare le agevolazioni del piano casa della Regione



LE AREE

- 1 Villaggio dei giornalisti
- 2 Quartiere Cimiano
- 3 Porpora
- 4 Pisacane
- 5 Città Studi
- 6 De Sarto
- 7 Lincoln
- 8 Washington
- 9 QT8
- 10 Borgo Pirelli
- 11 Postelegrafonica

» **Provincia** Inviare due lettere di chiarimenti al Comune, una terza missiva

Podestà: integrare i documenti sull'urbanistica Poi decideremo

Due lettere al Comune e una al gruppo Ligresti. Partiranno questa mattina. La Provincia chiede «integrazioni». «Atto notarile» ripete il presidente della Provincia, Guido Podestà. Sia il Comune sia il gruppo Ligresti avranno dieci giorni di tempo per rispondere alla sollecitazione di Palazzo Isimbardi. Dopo che saranno arrivate le carte mancanti la Provincia deciderà, in base alla legge regionale, se procedere al commissariamento o meno.

Il Pd: più cara. Il Comune: non è vero

Alloggi popolari, scontro sulla gestione

Lite sui costi delle case popolari. «L'affidamento a Aler non porterà alcun risparmio né per gli inquilini né per l'amministrazione». È la conclusione di Carmela Rozza, consigliere del Pd che, sulla base di alcuni calcoli, smentisce l'annuncio dell'assessore al Demanio Gianni Verga sull'abbattimento dei costi di almeno il 10%. «Ci sarà nel 2015 un aumento del 16%», dice. Secca la replica di Verga, che conferma il risparmio per gli inquilini dal 10 al 15%. E insiste: «Non ci saranno costi aggiuntivi di altro genere che vadano a gravare sull'utenza».

UVA ITALIA
conf. 2,5 kg

€ 2,19

al kg 0,88





PREZZI BASSI



QUOTIDIANI

TERMOVENTILATORE BIMAR S315
Potenza 2000 Watt. Timer 24h. Oscillante. Funzione ionizzante. Termostato.

€ 24,90

Offerte valide fino al 27 settembre 2009

Domenica 27 settembre siamo aperti nei centri Bonola, La Torre, Mirabello e PiazzaLodi dalle 9.00 alle 20.00

CERONAPOLI
2.000 posti auto, 70 negozi
Cremona
Via Castellone 108

BONOLA
1.000 posti auto, 60 negozi
Milano
Via Quarenghi 23

centrosarca
2.500 posti auto, 80 negozi
Sesto S. Giovanni
Via Milanese 10

METROPOLI
2.000 posti auto, 80 negozi
Novate Milanese
Via Amoretti 1

Centro PiazzaLodi
900 posti auto, 17 negozi
Milano
Viale Umbria 4

GRAN RONDÒ
1.200 posti auto, 40 negozi
Crema
Via Giorgio La Pira 18

LA TORRE
1.000 posti auto
Milano - Baggio
Via B. Gozzoli 130

MIRABELLO
1.600 posti auto, 50 negozi
Mirabello di Cantù
Via Lombardia 68

Acquario Vigate
Shopping Center
2.300 posti auto, 60 negozi
Vigate
Strada Prov.le 103

IL DUCALE
1.470 posti auto, 61 negozi
Vigevano
Viale Industria 225 -
Strada Vigevanese

